

IL CASO

Il sindaco ha detto che «la città è favorevole all'opera
Ora la "provocazione"»

«Bypass, Ianeselli faccia un referendum»

I comitati lanciano la sfida: secondo noi la città dirà no

NICOLA MASCHIO

I Comitati contro la circonvallazione di Trento lanciano la sfida: «Il sindaco dice che la città vuole il bypass? Bene, promuova un referendum. Si renderà conto del vero sentire della comunità».

Un messaggio chiaro e forte quello indirizzato al primo cittadino, Franco Ianeselli, che durante la conferenza stampa congiunta dello scorso lunedì

Contrari all'opera

“



Circonvallazione dannosa e pericolosa: i cittadini ormai l'hanno capito

Cienci, Tessadri, Lusini, Bonfanti

5 settembre - organizzata per mettere nero su bianco le tempistiche ed i prossimi passaggi ufficiali nell'iter realizzativo della circonvallazione - ha dichiarato che «la città non ha ostilità nei confronti dell'opera». Frase che ha sollevato la risposta compatta e sconcertata degli esponenti del movimento contrario al bypass, in particolare Marco Cienci, Franco Tessadri, Gabriele Lusini ed Elio Bonfanti.

«Lo ripetiamo: se questa è l'opinione di Ianeselli, allora indica subito un referendum. Così potrà rendersi davvero conto di quale è realmente il pensiero della cittadinanza - hanno spiegato in coro. - Se il sindaco ritiene che «la città» siano solamente i suoi collaboratori più stretti e gli assessori, allora chia-



Qui sotto gli esponenti dei Comitati contro il bypass. A destra Fugatti, Firmi e Ianeselli che invece lo vogliono



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ro che sono d'accordo. Ma visto che non si parla esclusivamente di queste poche persone, anzi la circonvallazione andrà ad interessare l'intero capoluogo, allora chiedi ai diretti interessati cosa pensano di quest'opera. In un anno e mezzo crediamo sia stato ampiamente dimostrata, con manifestazioni e sollecitazioni di ogni tipo, la grande attenzione e, soprattutto, l'ampia contrarietà alla costruzione del bypass. I cittadini attivi non sono una parte secondaria del progetto, anche se così sono stati trattati. Sono tutti preoccupatissimi, lo stato d'agitazione è tangibile e le parole di Ianeselli dimostrano una cosa su tutte: serve un'amministrazione intellettualmente onesta, che sappia rendersi conto di

Lavori al via a marzo

Lunedì i vertici di Rfi, Provincia e Comune hanno fatto il punto della situazione, annunciando il via ai lavori nella primavera del prossimo anno, a marzo 2023.

I costi dell'opera sono aumentati, passando da 930 milioni a 1,2 miliardi di euro.

I Comitati contrari al bypass non mollano la presa e dell'opera non vogliono saperne nulla

come quest'opera sia irrealizzabile e che, fino a questo momento, tutto ciò che è stato fatto è tragicamente al di sotto delle esigenze della popolazione».

Non ha schivato i colpi degli esponenti dei Comitati nemmeno la commissaria straordinaria Paola Firmi, le cui parole durante la conferenza stampa dello scorso lunedì, hanno spiegato i No-bypass, «confermano l'esattezza delle nostre previsioni. È emersa chiara la volontà di realizzare quest'opera, pericolosa per la nostra città, indipendentemente da tutto e tutti. Pensiamo alle prescrizioni, che Ianeselli ci ha nuovamente detto essere state inserite da qualche parte, ma assenti in ogni documento ufficiale. Pensiamo alla totale assenza di «argini» imposti da Comune e Provincia a RFI, che di fatto è intervenuta anche violando altre prescrizioni, senza che nessuno muovesse un dito, ribadendo che le zone interessate dai lavori non sono inquinate e, di fatto, raccontando una grande bugia sulla storia della città. Consideriamo il cantiere pilota, una «buchetta» inutile che non proverà nulla. E pensiamo alle fandonie sui tempi: si parla di marzo 2023, ma ci aspettiamo sicuramente altri rinvii, speriamo all'infinito».